

CANDEGGINA CLORES

1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1. Identificatore del prodotto

Identificazione della sostanza: ipoclorito di sodio, soluzione acquosa circa al 3,3% in cloro attivo

Nome commerciale: CANDEGGINA CLORES

Nome IUPAC: sodio ipoclorito

Numero d'Indice: 017-011-00-1

Numero CE: 231-668-3

Numero CAS: 7681-52-9

Numero Registrazione REACH: 01-2119488154-34-xxxx

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza/della miscela e usi sconsigliati

Uso raccomandato:

Prodotto per pulizie

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore:

GENIKEM S.R.L.

Via di S. Giacomo, 15 - Zona Industriale Taverne

06073 CORCIANO (PG)

Tel. +39.075.69.78.991 Fax +39.075.69.78.325

Persona competente responsabile della scheda di sicurezza: Sig. Francesco Barreca;

indirizzo di posta elettronica genikem@alice.it

1.4. Numero telefonico di emergenza

Centro Antiveneni Ospedale Niguarda di Milano 0039 02 66101029

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Criteri di Classificazione secondo il Regolamento CE 1272/2008 (CLP)

Skin Irrit. 2, H315: provoca irritazione cutanea.

Eye Damage 1, H318: provoca gravi lesioni oculari.

Pericoli ambientali:

Aquatic Acute 1, H400: Altamente tossico per gli organismi acquatici

Aquatic Chronic 2, H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti a lunga durata

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura secondo Regolamento CE 1272/2008 (CLP)



Avvertenza:

Pericolo

Contiene: Sodio Ipoclorito, soluzione acquosa, n° Indice 017-011-00-1

Indicazioni di pericolo

H315: Provoca irritazione cutanea

H318: Provoca gravi lesioni oculari

H400: Altamente tossico per gli organismi acquatici

H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti a lunga durata

Consigli di prudenza

- P101 – In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.
- P102 – Tenere fuori dalla portata dei bambini.
- P103 – Leggere l'etichetta prima dell'uso.
- P233 – Tenere il recipiente ben chiuso.
- P234 – Conservare soltanto nel contenitore originale
- P261 – Evitare di respirare i fumi e i vapori
- P262 – Evitare il contatto con gli occhi, la pelle o gli indumenti.
- P264 Lavare accuratamente le mani dopo l'uso
- P270 – Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso
- P273 Non disperdere nell'ambiente
- P280 Indossare guanti. Proteggere gli occhi e il viso
- P301 + P330 + P331 – in caso di ingestione: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito
- P302 + P352 In caso di contatto con la pelle lavare abbondantemente con acqua e sapone
- P303 + P361 + P353 –
In caso di contatto con la pelle (o con i capelli): togliere gli indumenti contaminati.
Sciacquare la pelle/fare una doccia
- P304 + P340 –
In caso di inalazione: Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo
in posizione che favorisca la respirazione
- P305 + P351 + P338 In caso di contatto con gli occhi sciacquare accuratamente per parecchi
minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.
- P310 Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
- P321 Trattamento specifico
- P332 + P313 In caso di irritazione della pelle consultare un medico
- P362 Togliersi di dosso gli indumenti contaminati e lavarli prima di indossarli nuovamente.
- P391 Raccogliere la fuoriuscita
- P405 – Conservare sotto chiave.
- P501 Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione nazionale

Altre informazioni

CENTRO ANTIVELENI OSPEDALE NIGUARDA MILANO 0039 02 66101029

Informazioni di Pericolo Supplementari

EUH206 Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono liberarsi gas pericolosi (cloro).

2.3. Altri pericoli

Sostanze vPvB: Nessuna

Sostanze PBT: Nessuna

3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI**3.1 Sostanze**

Ipoclorito di sodio, soluzione compreso fra il 3 e il 5 % in cloro attivo
CAS 7681-52-9
CE 231-668-3
INDEX 017-011-00-1
Numero di Registrazione REACH: 01-2119488154-34-xxxx

3.2 Miscela

N.A

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1. Descrizione delle misure di pronto soccorso

Chi presta soccorso deve indossare dispositivi di protezione individuale per le mani e per gli occhi.

Contatto con la pelle:

Sciacquare immediatamente e abbondantemente con acqua

Contatto con gli occhi:

Lavare immediatamente e abbondantemente con acqua corrente tenendo le palpebre ben aperte.

Se richiesto rimuovere eventuali lenti a contatto. Consultare immediatamente un medico.

Inalazione:

Condurre immediatamente l'infortunato all'aria aperta e comunque in zona ben ventilata e mantenere a riposo. In caso di malessere o persistenza dei disturbi contattare un medico.

Ingestione:

Risciacquare la bocca somministrando acqua in abbondanza senza far deglutire. Chiamare immediatamente un medico e mostrargli questa scheda.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Effetti acuti dose-dipendenti:

Cute: irritazione

Occhi: corrosione, danno corneale

Effetti cronici:

Cute: irritazione, sensibilizzazione

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico oppure di trattamenti speciali

In caso di contatto con gli occhi rivolgersi ad un medico.

Informazione per il medico: trattamento sintomatico.

5. MISURE ANTINCENDIO

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei:

anidride carbonica (CO₂), acqua nebulizzata, polveri chimiche

Mezzi di estinzione non idonei:

Nessuno in particolare

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Evitare l'inalazione di gas o vapori.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Evacuare la zona e combattere l'incendio a distanza e sopravento.

Rimuovere i contenitori dall'area dell'incendio, se ciò è possibile senza rischi. Dopo l'estinzione cospargere la zona di materiale assorbente per impedire che si disperda. Non convogliare mai il liquido di estinzione nella rete fognaria o nei corpi idrici e smaltire comunque in accordo alle norme locali vigenti (vedere anche sez. 13).

Equipaggiamento speciale di protezione per gli addetti all'estinzione:

Normale equipaggiamento per la protezione da calore. Visiera per la protezione degli occhi e della faccia. Tenere a disposizione maschera antigas (CEN : EN 137) con filtro di tipo B per vapori inorganici.

Indumenti protettivi (CEN: EN 469)

Guanti di protezione (CEN: EN 659)

Elmetto (CEN: EN 443)

6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Indossare precauzionalmente l'equipaggiamento speciale antincendio di cui al punto 5.

Arrestare la perdita se ciò non comporta rischi.

Allontanare dalla zona interessata dalla fuoriuscita del prodotto le persone non addette all'intervento di emergenza ed isolare l'area.

Qualora possibile operare sopravento.

L'equipaggiamento usato durante l'operazione va messo a terra.

6.2. Precauzioni ambientali

Devono essere utilizzati sistemi impiantistici e procedure operative per evitare che il prodotto giunga nella rete fognaria, in pozzi o in corsi d'acqua.

Deve essere evitata l'immissione del versato nelle linee fognarie chiuse o la raccolta in recipienti chiusi.

Per limitare l'evaporazione e ridurre al minimo la zona interessata dalla dispersione dei vapori, disporre barriere per contenere la sostanza versata.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Ventilare l'area.

Coprire le perdite con idoneo materiale assorbente inerte asciutto (argilla o sabbia).

Coprire con un telone di plastica per minimizzare la dispersione di vapori. Se necessario disporre barriere per contenere la sostanza versata.

Introdurre il materiale raccolto in recipienti puliti ed etichettati. Se necessario, avviare la procedura di bonifica prevista ai sensi del D.Lgs 152/2006, parte IV, titolo V. Non fumare, utilizzare fiamme libere o corpi incandescenti o surriscaldati.

6.4. Riferimenti ad altre sezioni

Vedere la sezione 7 per la manipolazione sicura.

Vedere la sezione 8 per i dispositivi di protezione personale.

Vedere la sezione 13 per lo smaltimento dei rifiuti.

7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

Precauzioni: per garantire un utilizzo sicuro prevedere una adeguata ventilazione/aspirazione nei luoghi di lavoro.

Indossare i dispositivi di protezione richiesti prima di utilizzare (vedi capitolo 8).

Provvedere all'installazione di fontanelle per il lavaggio oculare.

Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle.

Ridurre al minimo la dispersione e l'accumulo di vapori.

Utilizzare attrezzi che non provochino formazione di scintille.

Lavarsi dopo la manipolazione e lavare gli indumenti contaminati prima del riutilizzo.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Tenere separato da acidi forti. Conservare in contenitori chiusi in ambiente fresco e ventilato

7.3. Usi finali particolari

Raccomandazioni riferite ad impieghi particolari devono essere valutate caso per caso contattando il fornitore.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE**8.1. Parametri di controllo**

cloro TLV-STEL (ACGIH 1986) 2,9 mg/m³

DNEL (lavoratori)

Ipclorito di sodio

Esposizione a breve termine – effetti locali e sistemici

Inalazione DNEL: 3,1 mg/m³

Esposizione a lungo termine – effetti sistemici

Inalazione DNEL: 1,55 mg/m³

Esposizione a lungo termine-effetti locali

Cutanea DNEL: 0,55% p/p (miscela)

Esposizione a lungo termine-effetti sistemici

Orale DNEL: 0,26 mg/Kg di peso al giorno

8.2. Controlli dell'esposizione

Controlli tecnici idonei

Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

Protezione degli occhi/volto

Occhiale di sicurezza, non utilizzare lenti a contatto

(secondo D.Lgs. 475/92 - Norme UNI e/o CEN: EN 166).

Protezione della pelle:

Usare normale abbigliamento completo tale da non lasciare scoperte braccia, gambe, piedi.

Protezione delle mani

Usare guanti (secondo D.Lgs. 475/92 - Norme UNI e/o norma EN 374). Fare riferimento alla scheda tecnica del dispositivo per valutare l'idoneità della resistenza dei guanti. Materiali ritenuti idonei: PVC, Policloroprene, Nitrile, Lattice. Fare comunque un test preliminare per verificare che il guanto sia adatto alle effettive condizioni di utilizzo. Cambiare regolarmente i guanti. La scelta del materiale dei guanti deve essere fatta in considerazione dei tempi assorbimento, dal tasso di permeazione e di degrado.

Protezione del corpo

Indossare i normali indumenti protettivi da lavoro, comprese le scarpe di sicurezza resistenti ai prodotti chimici.

Protezione respiratoria

In caso di ventilazione insufficiente, utilizzare la maschera protettiva (secondo D.Lgs. 475/92 e s.m.i. Norme UNI); Filtri secondo la classificazione Europea:

- Filtro B 1-3 per gas e vapori inorganici.

Pericoli termici:

Nessuno

Controllo dell'esposizione ambientale

Prevedere adeguate procedure per evitare la fuoriuscita nella fognatura pubblica o nei corpi idrici ricettori. Smaltire il materiale ed i relativi contenitori in un punto di raccolta di rifiuti speciali pericolosi.

Misure precauzionali da adottare

Non mangiare, bere o fumare nelle aree di manipolazione e di processo. Lavarsi accuratamente le mani con acqua e sapone prima di mangiare.

9. PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE**9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

Aspetto	Liquido
Colore	Giallastro
Odore	Caratteristico sgradevole di cloro
Soglia olfattiva	N.D.
pH	12
Punto di fusione	N.D.
Punto di ebollizione e Intervallo di ebollizione	N.D.
Punto di infiammabilità	N.D.
Velocità di evaporazione	N.D.
Infiammabilità (solidi, gas)	N.D.
Limite superiore di infiammabilità/esplosività	N.D.
Limiti inferiore di infiammabilità/esplosività	N.D.
Tensione di vapore a 20 °C	N.D.
Densità di vapore (aria=1)	N.D.
Densità a 20 °C	N.D.
Solubilità in acqua	Solubile completamente
Coefficiente di ripartizione (LogKow)	N.D.
Temperatura di autoaccensione	Non infiammabile
Temperatura di decomposizione	N.D.
Viscosità dinamica a 20°C	>= 1.4 <= 1.6 mPa s (soluzione al 5,4% cloro attivo)
Proprietà esplosive	il prodotto non è esplosivo

Proprietà ossidanti

è un forte agente ossidante

9.2. Altre informazioni

Nessuna

10. STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1. Reattività

La sostanza è un forte ossidante e reagisce violentemente con materiali combustibili e riducenti causando rischio di incendio ed esplosione. La soluzione acquosa è una base forte, reagisce violentemente con acidi ed è corrosiva; attacca molti metalli. Per riscaldamento si possono sviluppare vapori di acido cloridrico.

10.2. Stabilità chimica

Instabile in acqua; il contenuto in cloro libero nelle soluzioni concentrate diminuisce perché la sostanza tende a dissociarsi (la reazione è funzione del tempo, del pH, della temperatura e della concentrazione)

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Rischio di esplosione se a contatto con acidi forti, liberazione di gas cloro.

10.4. Condizioni da evitare

Presenza di fonti di calore, Shock meccanici, contatto con materiali incompatibili

10.5. Materiali incompatibili

Acidi forti, metalli, soluzioni ammoniacali.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Acido cloridrico, cloro, idrogeno

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1. Informazioni su effetti tossicologici

Informazioni tossicologiche riguardanti la miscela:

N.A.

Informazioni tossicologiche riguardanti le principali sostanze presenti nella miscela:

ipoclorito di sodio, soluzione acquosa al 3,3 % cloro attivo all'imbottigliamento

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

La sostanza è assorbita per via orale, cutanea e inalatoria. Il picco plasmatico si raggiunge in 2 ore dopo somministrazione orale all'animale giovane. L'emivita di eliminazione è di 44 ore. Uno studio nel ratto indica che è metabolizzata in ioni cloruro, che vengono distribuiti in ordine decrescente nelle 96 ore dopo l'esposizione, nel plasma, nel sangue totale, nel midollo osseo, nei testicoli, nei reni e nei polmoni.

Solo il 51,2% della dose è eliminata 96 ore dopo l'esposizione, il 36,4% con le urine e il 14,8% con le feci. Dopo 120 ore l'eliminazione non è ancora completata.

Tossicità acuta

ratto DL50 (orale): 8910 mg/kg

coniglio DL50 (cutanea): > 10000 mg/kg

ratto CL50-4 ore (inalatoria): > 10,5 mg/l

Corrosione/irritazione cutanea

A contatto con la cute le soluzioni concentrate possono causare gravi ustioni.

Corrosione per le vie respiratorie

Dato non disponibile.

Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi

A contatto con l'occhio le soluzioni concentrate possono causare gravi ustioni con sequele importanti.

GENIKEM SRL	Scheda di sicurezza Conforme all'Allegato II del Regolamento (UE) n. 453/2010	SDS_G_01_03 Revisione n°1.5 del 01/06/2015 CANDEGGINA CLORES
--------------------	--	--

Sensibilizzazione respiratoria

Dato non disponibile.

Sensibilizzazione cutanea

Dato non disponibile.

Mutagenicità delle cellule germinali

In vitro è mutageno nel saggio di Ames. Aumenta le aberrazioni cromosomiche in cellule di hamster cinese, ma non in linfociti di fibroblasti umani e, in questi, non aumenta gli scambi tra cromatidi fratelli. Non induce trasformazioni in cellule C3H/10T1/2 in coltura.

In vivo i saggi eseguiti su midollo osseo di topo sono risultati negativi.

In uno studio su topo l'esposizione ripetuta per gavaggio ha mostrato un aumento significativo di anomalie della testa spermatica, non più significativo dopo 5 settimane. Ciò potrebbe indicare un effetto specifico sugli spermatozoi primari tardivi, sensibili alle mutazioni. *Cancerogenicità*

Gli studi su animali non hanno evidenziato effetti cancerogeni.

- La International Agency for Research on Cancer (IARC) la alloca nel gruppo 3 (non classificabile come cancerogeno per l'uomo), sulla base di assenza di dati nell'uomo e di evidenza di cancerogenicità inadeguata negli animali da laboratorio.

Cancerogenicità

Orale, ratto, 50 mg/kg, NOAEL

Tossicità per la riproduzione:

Orale, ratto, 5 mg/kg, Effetti sulla fertilità, NOAEL (Cloro)

Orale, ratto, 5,7 mg/kg, Tossicità per lo sviluppo, NOAEL (Cloro)

- Effetti avversi sullo sviluppo:

Dato non disponibile.

- Effetti su allattamento o attraverso allattamento:

Dato non disponibile.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola

Può irritare le vie respiratorie

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta

L'uso prolungato della sostanza può causare dermatosi.

Pericolo in caso di aspirazione

Dato non disponibile.

Vie probabili di esposizione

Le principali vie di esposizione potenziale sono inalazione, contatto cutaneo ed ingestione.

Effetti immediati, ritardati e cronici derivanti da esposizione a breve e lungo termine

Gli effetti tossici nell'uomo dipendono dalla concentrazione della soluzione. **Le concentrazioni elevate sono pericolose mentre le diluizioni di solito impiegate non comportano dei rischi.**

Le principali manifestazioni sono legate al carattere corrosivo delle forme concentrate.

L'ingestione di modiche quantità di diluizioni normalmente impiegate determina solo lievi disturbi digestivi.

Al contrario soluzioni concentrate causano una forte irritazione dell'apparato digestivo con vomito, talora ematico. Si possono avere necrosi e perforazioni. Questi effetti possono essere accompagnati da shock ed emolisi. Si può avere un' importante ipernatriemia, talora causa di morte.

L'uso prolungato della sostanza può causare dermatosi.

Effetti interattivi

Importanti sono i pericoli in caso di miscele con prodotti acidi. In questi casi si ha liberazione di cloro che può provocare una severa irritazione bronchiale ed un edema polmonare acuto, talora ritardato.

GENIKEM SRL	Scheda di sicurezza Conforme all'Allegato II del Regolamento (UE) n. 453/2010	SDS_G_01_03 Revisione n°1.5 del 01/06/2015 CANDEGGINA CLORES
--------------------	--	--

Allo stesso modo miscele con ammoniaca, che provocano la formazione di clorammina, sono irritanti per le vie respiratorie.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

La miscela è classificata pericolosa per l'ambiente con effetti a breve e lungo termine.

12.1. Tossicità

ipoclorito di sodio

Effetti a breve termine

LC₅₀ pesci 96 ore: 0.032 mg/L

LC₅₀ crostacee 24 ore: 0.006 mg/L

Effetti a lungo termine

NOEC pesci 134 giorni: 0,005 mg/l

Fattore-M 10 ,Tossicità acuta

12.2. Persistenza e degradabilità

Il prodotto degrada facilmente per esposizione alla luce

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Potenziale di bioaccumulo non disponibile.

12.4. Mobilità nel suolo

Se rilasciato nell'ambiente si ripartisce nel suolo e in acqua.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Il prodotto non è né persistente (P) e nemmeno molto persistente (vP).

12.6. Altri effetti avversi

Nessuno conosciuto

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

La sostanza, in caso di smaltimento tal quale, ai sensi della Direttiva 2008/98/CE, deve essere classificata come rifiuto pericoloso:

- H 8 - "Corrosivo": sostanza che, a contatto con tessuti vivi, può esercitare su di essi un'azione distruttiva.
- H 12 - Sostanza che, a contatto con l'acqua, l'aria o un acido, sprigiona un gas tossico o molto tossico.
- H 14 - "Ecotossico": sostanza che presenta o può presentare rischi immediati o differiti per uno o più settori dell'ambiente

Ricorrere allo smaltimento del rifiuto costituito dalla sostanza dopo aver valutato le possibilità di riutilizzo o reimpiego nello stesso o in altro ciclo produttivo, o di avvio a recupero presso aziende autorizzate ai sensi del D.Lgs. 152/2006.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Prodotto

Non smaltire il prodotto insieme ai rifiuti domestici. Non immettere il prodotto nelle fognature. Per il trattamento dei rifiuti, adottare gli accorgimenti di cui al capitolo 7 e 8.

In Italia smaltire secondo il Decreto Legislativo 152/2006.

Imballaggi contaminati

Gli imballaggi che non possono essere puliti, devono essere smaltiti nello stesso modo del prodotto.

Non tagliare, forare o saldare i contenitori vuoti perché possono contenere residui pericolosi. L'imballaggio deve essere svuotato del tutto; si raccomanda il riciclaggio degli imballaggi usati.

Altre informazioni

Non trattare gli imballaggi vuoti come rifiuti domestici.

Non incenerire imballaggi sigillati.

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 Numero ONU

3082

14.2 Nome di spedizione appropriato ONU

Materia pericolosa per l'ambiente, liquida, N.A.S.

14.3 Classe

9

Etichetta/e di pericolo

9

14.4 Gruppo d'imballaggio

III

14.5 Pericoli per l'ambiente

Classificata

ADR, RID e ADN: la sostanza è pericolosa per l'ambiente.

Codice IMDG: la sostanza è un inquinante marino.

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Il trasporto delle merci pericolose, compreso il carico e lo scarico, deve essere effettuato da persone che hanno ricevuto la necessaria formazione prevista dalle regolamentazioni modali.

14.7 Trasporto alla rinfusa secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

N.A.

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la miscela

D.Lgs. 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose);

D.Lgs. 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi);

D.Lgs. 2/2/2002 n. 25 (Rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro);

D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali);

D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE);

Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH);

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP);

Regolamento (CE) n. 790/2009 (1° ATP CLP);

Regolamento (UE) n. 453/2010 (Allegato I).

Regolamento (UE) n. 286/2011 (2° ATP CLP);

Regolamento (UE) n. 618/2012 (3° ATP CLP);

Regolamento (UE) n. 487/2013 (4° ATP CLP);

Regolamento (UE) n. 944/2013 (5° ATP CLP);

Regolamento (UE) n. 605/2014 (6° ATP CLP).

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:

Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche).

D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter).

D.P.R. 250/89 (Etichettatura detergenti).

D.L. 3/4/2006 n. 152 Norme in materia ambientale

Regolamento (CE) n. 2037/2000 sulle sostanze che riducono lo strato di ozono, Allegato I
Non listato.Regolamento (CE) n. 2037/2000 sulle sostanze che riducono lo strato di ozono, Allegato II
Non listato.Regolamento (CE) n. 850/2004 relativo agli inquinanti organici persistenti, Allegato I
Non listato.Regolamento (CE) n. 689/2008 sull'esportazione ed importazione di sostanze chimiche
pericolose, Allegato I, Parte 1
Non listato.Regolamento (CE) n. 689/2008 sull'esportazione ed importazione di sostanze chimiche
pericolose, Allegato I, Parte 2

GENIKEM SRL	Scheda di sicurezza Conforme all'Allegato II del Regolamento (UE) n. 453/2010	SDS_G_01_03 Revisione n°1.5 del 01/06/2015 CANDEGGINA CLORES
--------------------	--	--

Non listato.
Regolamento (CE) n. 689/2008 sull'esportazione ed importazione di sostanze chimiche pericolose, Allegato I, Parte 3
Non listato.
Regolamento (CE) n. 689/2008 sull'esportazione ed importazione di sostanze chimiche pericolose, Allegato V
Non listato.
Regolamento (CE) n. 1907/2006, articolo 59(1): elenco delle sostanze candidate
Non listato.

Sorveglianza sanitaria: Protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici nei luoghi di lavoro.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica della miscela:
non effettuata

16. ALTRE INFORMAZIONI

Data di Prima Emissione: 16/10/2010
Versione precedente:
Data: 05/02/2015 – versione 1.4, emissione 1, revisione 4
Tipo di revisione: tutte le sezioni
Versione attuale:
Data: 01/06/2015 – versione 1.5, emissione 1, revisione 5
Tipo di revisione: sezioni coinvolte: 2, 3, 16.

La versione attuale supera e annulla le precedenti

Documento conforme al Regolamento (CE) N. 453/2010 Allegato II.
Questo documento e' stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS e che ha ricevuto formazione adeguata.

LEGENDA:

<i>ACGIH</i>	American Conference of Governmental Industrial Hygienists
ADR:	Accordo europeo relativo al trasporto internazionale stradale di merci pericolose.
<i>ADN</i>	European Agreement concerning the International Carriage of Dangerous Goods by Inland Waterways
<i>AGW</i>	Arbeitsplatzgrenzwerte (valori limite di esposizione professionale tedeschi)
AOX:	Composti Organici Alogenati.
CAS:	Chemical Abstracts Service (divisione della American Chemical Society).
<i>CE₅₀</i>	concentrazione con effetti per il 50% degli organismi di prova
<i>CL₅₀</i>	concentrazione letale che determina la morte del 50% degli organismi di prova
CLP:	Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.
<i>DL₅₀</i>	dose letale che determina la morte del 50% degli organismi di prova
DNEL:	Livello derivato senza effetto.
EINECS:	Inventario europeo delle sostanze chimiche europee esistenti in commercio.
Fattore M	fattore moltiplicatore. Si applica alla concentrazione di una sostanza

	classificata come pericolosa per l'ambiente acquatico, tossicità acuta categoria 1 o tossicità cronica categoria 1, ed è utilizzato per ottenere, mediante il metodo della somma, la classificazione di una miscela in cui la sostanza è presente,
GefStoffVO:	Ordinanza sulle sostanze pericolose in Germania.
GHS:	Sistema globale armonizzato di classificazione e di etichettatura dei prodotti chimici.
IATA:	Associazione per il trasporto aereo internazionale.
IATA-DGR:	Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA).
IBC	International Code for the Construction and Equipment of Ships carrying Dangerous Chemicals in Bulk
ICAO:	Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.
ICAO-TI:	Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO).
IMDG:	Codice marittimo internazionale per le merci pericolose.
INCI:	Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.
KSt:	Coefficiente d'esplosione.
LC50:	Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione di test.
LD50:	Dose letale per il 50 per cento della popolazione di test.
LTE:	Esposizione a lungo termine.
PBT	Persistente, Bioaccumulabile, Tossico
PNEC:	Concentrazione prevista senza effetto.
MARPOL 73/78	International Convention for the Prevention of Pollution From Ships, 1973 as modified by the Protocol of 1978
N.A.S.	non altrimenti specificato
N.A.:	non applicabile, nel caso in cui non siano stati trovati dati in letteratura tecnico-scientifica;
N.D.	non determinato, nel caso in cui non vi siano ancora dati sperimentali.
NOEC	Non observable effective concentration
RID:	Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.
STE:	Esposizione a breve termine.
STEL:	Limite d'esposizione a corto termine.
STOT:	Tossicità organo-specifica.
TLV:	Valore limite di soglia.
TWATLV:	Valore limite di soglia per la media pesata su 8 ore. (ACGIH Standard).
vPvB	Molto Persistente, Molto Bioaccumulabile
WGK:	Classe di pericolo per le acque (Germania).

Principali fonti bibliografiche per la redazione della presente Scheda Dati di Sicurezza:

- Direttiva 1999/45/CE e succ. agg. e mod. (Classificazione ed etichettatura dei preparati pericolosi).
- Dlgs. n. 52/1997 e succ. agg. e mod. (Classificazione ed etichettatura delle sostanze pericolose)
- Dlgs. 14/3/2003 n. 65 e succ. agg. e mod. (Classificazione ed etichettatura dei preparati pericolosi).
- Decisione 2000/532/CE e succ. agg. e mod.
- Direttiva 67/548/CEE e succ. agg. e mod. (Classificazione ed etichettatura delle sostanze pericolose).

GENIKEM SRL	Scheda di sicurezza Conforme all'Allegato II del Regolamento (UE) n. 453/2010	SDS_G_01_03 Revisione n°1.5 del 01/06/2015 CANDEGGINA CLORES
--------------------	--	--

- Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH).
- Dlgs. 152/2006 e succ. agg. e mod. (Norme in materia ambientale)
- Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP: Classificazione, etichettatura ed imballaggio delle sostanze e delle miscele).
- Regolamento (CE) n. 790/2009.
- Regolamento (CE) n. 453/2010.
- Regolamento (UE) n. 487/2013.
- <http://echa.europa.eu>
- <http://modellisds.iss.it>
- Scheda dati di Sicurezza della Sostanza:
Ipoclorito di Sodio (C>15%), data di revisione 17/04/2013, SOLVAY CHEMICALS INTERNATIONAL SA, Rue de Ransbeek 310, B-1120 Bruxelles, telefono +3222642111, fax +3222641802, e-mail sdstrackong@solvay.com
- A.I.S.E. Technical Task Force HYPOCHLORITE "Benefits and Safety Aspects of Hypochlorite Formulated in Domestic Products, Scientific Dossier", March 1997, Brussels, Belgium.

Altra Normativa e fonti di riferimento:

- ADR (Accordo europeo per il trasporto di merci pericolose su strada).
- International Maritime Dangerous Goods Code (Codice IMDG).
- International Air Transport Association (IATA).
- SAX'S, Dangerous Properties of Industrial Materials.

Codici di Pericolo secondo Regolamento (CE) n. 1272/2008

Codici di classe e di categoria di pericolo	Codici di indicazioni di pericolo
Corrosione/irritazione cutanea, categoria di pericolo 2	H315 Provoca irritazione cutanea
Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria di pericolo 1	H318 Provoca gravi lesioni oculari
Pericoloso per l'ambiente acquatico — Pericolo acuto, categoria 1	H400 Altamente tossico per gli organismi acquatici
Pericoloso per l'ambiente acquatico-Pericolo cronico, categoria 2,	H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti a lunga durata

Codici di indicazioni di pericolo supplementari :
EUH206 Attenzione! Non utilizzare in combinazione con altri prodotti. Possono liberarsi gas pericolosi

GENIKEM SRL	Scheda di sicurezza Conforme all'Allegato II del Regolamento (UE) n. 453/2010	SDS_G_01_03 Revisione n°1.5 del 01/06/2015 CANDEGGINA CLORES
--------------------	--	--

(cloro).

Ulteriori informazioni:

I dati e le informazioni contenute in questa scheda vengono fornite in buona fede e sono basate sulle nostre più recenti conoscenze relative al prodotto in oggetto, alla data di edizione della scheda stessa. Tuttavia alcuni dati sono tuttora in corso di revisione, il loro carattere è puramente informativo, non rappresentano alcuna garanzia delle caratteristiche del prodotto e non motivano alcun rapporto giuridico contrattuale. L'elencazione dei testi legislativi, regolamentari ed amministrativi non deve essere considerata come esauriente. È compito del destinatario del prodotto di riferirsi ai testi ufficiali per l'utilizzo, l'immagazzinamento e la manipolazione del prodotto, attività per le quali è il solo responsabile. L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare. Inoltre l'utilizzatore deve fornire alle persone che possono entrare in contatto con il prodotto (impiego, immagazzinamento, pulizia dei contenitori, interventi diversi) tutte le informazioni necessarie alla sicurezza del lavoro, alla protezione della salute e dell'ambiente, trasmettendo loro copia di questa Scheda dati di Sicurezza.